

ESTRATTO



Volume 28 - Numero 7-8  
Luglio-Agosto 2015  
ISSN 0394-9303 (cartaceo)  
ISSN 1827-6296 (online)

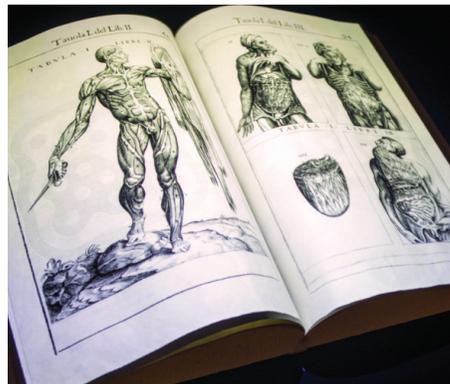
# Notiziario

dell'Istituto Superiore di Sanità

**Convegno. La documentazione scientifica  
per le professioni della salute.  
Condividere e certificare le conoscenze  
per l'appropriatezza degli interventi**

G. Cognetti, E. Poltronieri

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Roma



www.iss.it



## Convegno

# LA DOCUMENTAZIONE SCIENTIFICA PER LE PROFESSIONI DELLA SALUTE. CONDIVIDERE E CERTIFICARE LE CONOSCENZE PER L' APPROPRIATEZZA DEGLI INTERVENTI

**Biblioteca Nazionale Centrale**

**Roma, 18 giugno 2015**

Gaetana Cognetti<sup>1</sup> ed Elisabetta Poltronieri<sup>2</sup>

<sup>1</sup>Biblioteca, Istituto Regina Elena per lo studio e la cura dei tumori, Roma; <sup>2</sup>Settore Attività Editoriali, ISS

**RIASSUNTO** - Il Convegno sulle competenze informative a supporto della qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie è stato organizzato dall'Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico (AICA) e dall'Associazione Bibliotecari Documentalisti Sanità (BDS). L'iniziativa si è avvalsa della collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'Istituto Regina Elena, del patrocinio del Ministero della Salute e di varie società scientifiche e associazioni professionali. È stato presentato il Progetto ECDL HealthDoc, patente europea per la documentazione scientifica, rivolto ai professionisti della salute.

**Parole chiave:** alfabetizzazione informativa; professionisti della salute; documentazione biomedica

**SUMMARY** (*Scientific documentation for health professionals. Sharing and certifying knowledge for improving medical treatments*) - The Conference was organized by AICA (Italian Association for Informatics and Computation) and BDS (Health Librarians Documentalists Association). The focus of the meeting was the European Computer Driving Licence for Health Documentation (ECDL HealthDoc) project, intended to improve and certificate health professionals' information skills.

**Key words:** information literacy; health professionals; biomedical documentation

elisabetta.poltronieri@iss.it

Un evento progettato per serrare il nodo tra sapere scientifico e cura dei pazienti: più il nodo è stretto, migliori sono i risultati per la salute. Questo, in estrema sintesi, il nucleo ispiratore del Convegno, organizzato dall'Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico (AICA) e dall'Associazione Bibliotecari Documentalisti Sanità (BDS), tenutosi a Roma il 18 giugno scorso presso la Biblioteca Nazionale Centrale.

Bibliotecari, documentalisti ed esperti di comunicazione si sono confrontati con i professionisti della salute e con le associazioni dei pazienti sul tema della formazione sulle competenze informative, necessarie per garantire l'aggiornamento e l'appropriatezza delle cure. A tal fine, è stato presentato il Progetto ECDL HealthDoc, per una patente europea sulla documentazione biomedica. Con la capacità di utilizzare in maniera consapevole la rete e le basi dati professionali, la patente intende fornire ai professionisti della salute le metodologie di ricerca informativa necessarie per

garantire l'aggiornamento e l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, riducendo la mortalità, i danni per la salute e gli sprechi indotti da prestazioni non supportate da adeguate prove di efficacia.

Molte sono le barriere attuali alla conoscenza: il costo delle riviste e delle basi dati, i vincoli giuridici all'accesso e al riuso dei documenti, ma soprattutto la scarsa formazione sugli strumenti informativi. I professionisti della salute e i pazienti devono poter accedere a fonti essenziali e avere le competenze necessarie per valutare l'informazione presente in Internet.

Nel corso del Convegno sono state illustrate le iniziative promosse per diffondere informazione di qualità da parte di biblioteche scientifiche, ordini professionali, organizzazioni internazionali, nazionali e regionali, ed editori in campo biomedico.

Gli interventi delle autorità hanno sottolineato la necessità di potenziare la formazione per favorire la promozione di iniziative in tal senso. Hanno presentato il Convegno: Fulvia Sala, responsabile dell'area ►



Da sinistra: Marta Branca, Giovanni Leonardi, Fulvia Sala e Gaetana Cognetti

progetti e ricerche dell'AICA e Gaetana Cognetti, presidente dell'Associazione BDS, la quale ha ricordato che, a fronte dell'importante ruolo svolto dai bibliotecari biomedici, tale figura professionale non è ancora regolamentata nel Servizio Sanitario Nazionale. Per la Direzione Generale della Ricerca e dell'Innovazione del Ministero della Salute è intervenuto Giovanni Leonardi che ha messo in rilievo, tra l'altro, l'importanza di fornire informazioni di qualità ai pazienti. Franco Toni, responsabile del Servizio Informatico, Documentazione, Biblioteca ed Attività Editoriali dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e Marta Branca, commissario straordinario degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri, hanno testimoniato l'importanza che riveste l'informazione per le strutture sanitarie di ricerca.

### Reti di cooperazione e accesso aperto

La prima sessione del Convegno ha esplorato il versante delle reti collaborative tra le biblioteche biomediche, le iniziative in ambito infermieristico e quelle prodotte da reti regionali e locali per garantire la fruizione della documentazione scientifica, oltre alle iniziative sulle politiche di accesso aperto alle pubblicazioni.

Moreno Curti, coordinatore di Bibliosan, la rete delle biblioteche degli enti di ricerca biomedici vigilati dal Ministero della Salute, ha illustrato l'offerta di prodotti e servizi informativi: fornitura di documenti, basi dati, riviste elettroniche. Il relatore ha evidenziato l'impegno di Bibliosan per la razionalizzazione dei costi

attraverso la condivisione delle risorse e le attività di formazione prodotte dalle biblioteche aderenti alla rete.

Saba Motta, responsabile della Biblioteca della Fondazione Istituto Neurologico Carlo Besta, ha inquadrato le reti informative territoriali in ambito biomedico tra cui: il Sistema Bibliotecario Biomedico Lombardo, la Biblioteca medica virtuale della Provincia Autonoma di Bolzano, fino alla più recente infrastruttura, la Biblioteca medica virtuale Alessandro Liberati, istituita nel 2014 dalla Regione Lazio. Su quest'ultima è intervenuta Marina Davoli, direttore del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale della Regione Lazio, che ne ha rilevato la funzione di orientamento per il personale delle strutture sanitarie della Regione e di supporto alla pratica clinica quotidiana.

Carlo Turci, direttore del Servizio Infermieristico e Tecnico Sanitario dell'ospedale Sant'Andrea, ha descritto i servizi offerti dalla Biblioteca digitale del Collegio IPASVI di Roma, il primo in Italia ad aver acquistato e reso disponibile a tutti gli iscritti risorse informative in linea: riviste elettroniche e basi dati quali CINHAL, il più importante archivio per l'infermieristica. Turci ha, inoltre, illustrato la nuova base dati ILISI (Indice della Letteratura Italiana di Scienze Infermieristiche), prodotta grazie al lavoro volontario di indicizzazione di riviste italiane.

Sui modelli di diffusione ad accesso aperto dell'informazione scientifica si è soffermata Elisabetta Poltronieri del Settore Attività Editoriali dell'ISS, illustrando caratteristiche e funzionamento delle riviste ad accesso aperto e degli archivi istituzionali digitali, incluso DSpace ISS. La migliore circolazione e il maggiore impatto della ricerca sono effetti tangibili della scelta di pubblicare ad accesso aperto, anche se tale modello, che il più delle volte richiede notevoli costi per l'autore o per l'istituzione, continua a sollevare resistenze, costituendo una barriera alla pubblicazione. In ogni caso, va sostenuta la politica, ormai deliberata da enti finanziatori e da istituzioni governative, di deposito obbligatorio dei lavori finanziati con fondi pubblici in archivi aperti.

### Formazione e qualità delle prestazioni sanitarie

Nella seconda sessione del Convegno si è posto l'accento sul valore della formazione, elemento fondante del Progetto ECDL HealthDoc. Paola De Castro, responsabile del Settore Attività Editoriali dell'ISS, ha riaffermato l'importanza della comu-

nicazione per la disseminazione dei risultati della ricerca in tema di salute pubblica. Significative, in tale direzione, le attività didattiche su scrittura scientifica e modelli di pubblicazione ad accesso aperto, curati nell'ambito di progetti nazionali e internazionali, in collaborazione con istituzioni accademiche e di ricerca e con associazioni professionali (ad esempio, Progetto FP7 NECOBELAC, 2009-2012 e Progetto Nazionale Amianto, 2014-2015).

Un richiamo esplicito all'impiego di competenze digitali in sanità è stato quello di Fabrizio Consorti del Dipartimento di Scienze Chirurgiche della Sapienza Università di Roma. Nel quadro di riferimento European e-Competence Framework, l'intento è di sviluppare conoscenze e abilità che consentano un uso quotidiano della tecnologia della comunicazione e dell'informazione (ICT), soprattutto per l'accesso e la fruizione delle reti di comunicazione. Le competenze di sanità elettronica (*e-health*), come insieme di risorse e servizi informativi basati su ICT, devono porsi a supporto del governo della sanità e sono prioritarie per le professioni sanitarie per sviluppare l'accesso, la sicurezza e le competenze di rete, come previsto dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

Gaetana Cognetti, responsabile della Biblioteca scientifica e del paziente dell'Istituto Regina Elena, e coordinatrice, insieme a Elisabetta Poltronieri, del Gruppo di lavoro che ha lavorato al progetto ECDL HealthDoc, ne ha ripercorso la genesi.

Questa prima patente europea per la documentazione scientifica, nata su proposta dall'AICA, ha un Syllabus che prevede 8 sezioni di apprendimento critico:

1. fonti informative per l'area sanitaria e metodologia di ricerca dell'informazione;
2. accesso al documento originale e all'informazione a testo completo;
3. qualità dell'informazione in rete;
4. valutazione della ricerca;
5. documentazione basata sulle prove di efficacia;
6. scrittura scientifica;
7. informazioni sanitarie per cittadini e pazienti;
8. web 2.0.

Per la prima volta bibliotecari ed esperti dell'informazione biomedica, hanno generato un'offerta formativa a tutto tondo sulla documentazione scientifica. Il Progetto è destinato al comparto sanitario, ma ha una valenza trasversale esportabile anche in altri settori specialistici e nella formazione di base che ogni citta-

dino dovrebbe ricevere per gestire consapevolmente l'informazione in rete. Punto nodale dell'approccio scientifico alle cure è la conoscenza degli studi clinici e l'apprendimento della metodologia di ricerca e produzione di documentazione basata su prove scientifiche (ad esempio, revisioni sistematiche, linee guida, metanalisi, ecc.). È quanto ha rilevato Rosalia Ferrara (Biblioteca, ISS) nella sua relazione sull'identificazione e il recupero delle risorse informative EBM (Evidence-Based Medicine), fonti di conoscenza aggiornata e di qualità per la pratica clinica.

Sulla politica sanitaria, Claudio Giustozzi, segretario generale dell'Associazione Culturale "Giuseppe Dossetti: i Valori", ha stigmatizzato la scarsa volontà di rinnovamento dell'assetto legislativo che regola attualmente l'assistenza sanitaria in Italia. A tale proposito, ha illustrato le proposte per un servizio sanitario più efficiente e competitivo, in grado di restituire centralità allo Stato in tema di programmazione sanitaria. L'auspicio è quello di realizzare un sistema di razionalizzazione della spesa, in grado di generare risorse per la prevenzione, a dispetto dei costi crescenti dei servizi e delle cure mediche.

## Gestione delle conoscenze per la ricerca

La terza sessione del Convegno, moderata da Elena Bravo, ricercatrice dell'ISS, insieme a Gaetana Cognetti, ha riguardato ulteriori aspetti del bagaglio di conoscenze che deve accompagnare i professionisti della salute.

Sulle tecnologie del web 2.0, in ambito biomedico e sanitario, è intervenuto Paolo Gardois (Biblioteca Federata di Medicina dell'Università degli Studi di Torino). Dopo una fase sperimentale, le biblioteche biomediche hanno ormai accolto, come parte integrante della propria offerta di servizi, alcuni strumenti "social" (ad esempio, *networking*, *microblogging*, aggregatori RSS). Nel contesto della condivisione dei dati rientra anche il concetto di ontologia in quanto "descrizione esplicita dei termini e dei concetti utilizzati all'interno di un dominio e delle relazioni che intercorrono tra essi", come ha sintetizzato Domenico Massimo Pisanelli (Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione, CNR). L'interesse per le ontologie si è manifestato nel mondo sanitario con riferimento alle terminologie mediche strutturate, ai fini di una integrazione e interoperabilità tra i sistemi informativi sanitari. ►

Anche i bibliotecari hanno prodotto delle ontologie, in particolare l'Unified Medical Language System che incorpora più di 150 terminologie mediche standard utilizzate in ambito sanitario, come rilevato da Gaetana Cognetti.

La valutazione della ricerca attraverso l'uso complementare di metodi tradizionali - quantitativi e qualitativi - e alternativi è stato l'argomento trattato da Renata Solimini (Dipartimento del Farmaco, ISS). Nel 2010, agli studi quantitativi di impatto della ricerca rappresentati da bibliometria, scientometria e webmetrica, si è associata una metrica innovativa, l'*altmetrics* (*alternative metrics*), che misura l'impatto dei prodotti della ricerca nel social web. Validità degli indicatori bibliometrici e qualità della ricerca continuano, comunque, a intrecciarsi nel dibattito sulla valutazione della produzione scientifica, contribuendo a sviluppare le funzioni dei database citazionali gratuiti e a pagamento.

Infine, in tema di recupero dell'informazione scientifica, non è mancato il riferimento alla problematica dell'identificazione certa delle pubblicazioni di autori e istituzioni nelle basi dati. L'argomento è stato affrontato da Giuse Ardità (Biblioteca, ISS) che, all'interno della sua istituzione, sta guidando i ricercatori alla creazione di profili identificativi univoci - basati sulla normalizzazione del nome e dell'affiliazione - cui associare in maniera certa le pubblicazioni. Lo strumento adottato è ResearcherID, un software disponibile sulla piattaforma Web of Science, collegato con il sistema ORCID, divenuto uno standard di identificazione univoca degli scienziati.

## Informazione ed educazione terapeutica del paziente

La giornata si è conclusa con una Tavola rotonda, coordinata da Gregorio Cosentino (Club dirigenti tecnologie dell'informazione) e Gaetana Cognetti, con autorevoli rappresentanti di professionisti della salute: Alfredo Cuffari (OMCeO), Alessandro Beux (TSRM), Maria Grazia Proietti (Collegio IPASVI di Roma), Fernando Capuano (ANTeL), Antonio Bortone (CoNaPS), Sergio Bovenga (CoGeAPS). Alla Tavola rotonda hanno partecipato anche i rappresentanti di due associazioni di pazienti: Marcella Cicerchia (FAVO) e Francesco Cognetti (Fondazione Insieme contro il cancro). La discussione si è incen-

trata sui temi della telemedicina e dell'informazione al paziente per un suo coinvolgimento attivo nella decisione terapeutica, a garanzia di una maggiore efficacia delle cure. In tale contesto, il ruolo dell'informazione è talmente importante che negli USA, in Canada e in altri Paesi vi sono progetti (ad esempio, Information RX) per prescrivere ai pazienti l'utilizzo di documentazione fornita da importanti portali per i cittadini (MedlinePlus, Genetic Home Reference).

Ha concluso il Convegno Massimo Casciello, direttore generale della Digitalizzazione, del Sistema Informativo Sanitario e della Statistica del Ministero della Salute.

## Conclusioni

Il Convegno ha rappresentato un'importante prima tappa per far comprendere l'importanza di una politica dell'informazione e della documentazione scientifica come componente essenziale dell'ICT e del Sistema Informativo Nazionale sulla Salute.

Le relazioni al Convegno sono disponibili all'indirizzo: [www.ecdlhealth.it/attivita-e-progetti/convegno-la-documentazione-scientifica-per-le-professioni-della-salute](http://www.ecdlhealth.it/attivita-e-progetti/convegno-la-documentazione-scientifica-per-le-professioni-della-salute) ■

### Dichiarazione sui conflitti di interesse

*Gli autori dichiarano che non esiste alcun potenziale conflitto di interesse o alcuna relazione di natura finanziaria o personale con persone o con organizzazioni, che possano influenzare in modo inappropriato lo svolgimento e i risultati di questo lavoro.*

### Gruppo di lavoro ECDL HealthDoc

#### Coordinatori

Gaetana Cognetti (Biblioteca Digitale "R. Maceratini" e Biblioteca del Paziente, IRCCS Istituto Regina Elena, Roma. Presidente Associazione Bibliotecari Documentalisti Sanità); Elisabetta Poltronieri (Settore Attività Editoriali, ISS).

#### Membri

Giuse Ardità, Rosalia Ferrara (Biblioteca, ISS); Paola De Castro (Settore Attività Editoriali, ISS); Paolo Gardois (Biblioteca Dipartimento di Scienze Pediatriche e dell'Adolescenza, Università degli Studi di Torino); Gaetano Grillo (Biblioteca "A. Rosmini" dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie AOU, Città della Salute e della Scienza, Torino); Saba Motta (Biblioteca Scientifica, Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta, Milano); Renata Solimini (Dipartimento del Farmaco, ISS); PierPaolo Maggi (Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico, Milano).